

IGLESIAS - ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2018

# VALENTINA PISTIS CANDIDATA SINDACO



PROGRAMMA DI MANDATO



CAMBIAMO COSTRUIAMO CONDIVIDIAMO  
COSTRUIAMO CONDIVIDIAMO CAMBIAMO  
CONDIVIDIAMO CAMBIAMO COSTRUIAMO

*Incontrare i cittadini, le associazioni e i comitati che operano in città, ha permesso di individuare i veri problemi della nostra comunità. Non possono nascere idee amministrative senza confronto e non ci sono impegni credibili se non presi davanti ai cittadini.*

*«Qual è il futuro? Cosa è la nuova politica? Ecco: è la partecipazione del cittadino, il vostro coinvolgimento personale» Robert Kennedy.*

*In democrazia, non esiste un luogo diverso dalla sede della politica per prendere le decisioni da cui discende l'interesse generale. Partecipare alla politica significa rendersi protagonisti nel momento delle scelte, considerare la politica estranea o addirittura nemica significa subire le scelte altrui.*

1.	PREMESSA	4
	1.1 Premessa storica	7
	1.2 Il Nuovo Statuto della Città di Iglesias - Il Nuovo Breve di Villa di Chiesa	8
2.	PROGRAMMA POLITICO	10
	2.1 Priorità d'intervento dell'azione di governo in relazione ai macro-obiettivi	10
	2.2 Le azioni di governo	11
	2.3 Il programma dei primi 100 giorni	11
	2.4 La preconditione: la riorganizzazione della struttura amministrativa	12
3.	IGLESIAS CITTÀ DELLA QUALITÀ DELLA VITA	13
	3.1 Polo sanitario e Servizi socio sanitari	13
	3.2 Le azioni a favore delle famiglie	13
	3.3 Lo Sport, struttura organizzativa e valori sociali	15
	3.4 Le politiche giovanili	16
4.	IGLESIAS CITTÀ DEL TALENTO E DELLA TECNOLOGIA	16
	4.1 Innovazione, Ricerca, Formazione	16
5.	IGLESIAS CITTÀ DELLO SVILUPPO LOCALE	17
	5.1 Il nuovo piano urbanistico comunale	17
	5.1.1 La scelta strategica culturale	17
	5.1.2 Un problema d'identità	18
	5.1.3 Un problema pratico	18
	5.1.4 Le caratteristiche	20
	5.1.5 Attuazione del progetto	20
	5.2 Il piano di sviluppo turistico	21
	5.2.1 Le azioni	21
	5.2.2 Le infrastrutture specifiche dell'attività turistica	22
	5.2.3 Il Piano di Sviluppo Turistico, il trasporto aereo e quello marittimo	22
	5.3 Il Programma delle opere pubbliche	22
	5.3.1 L'illuminazione pubblica	23
	5.4 Il sistema imprenditoriale	27
6.	IGLESIAS CITTÀ DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	28
	6.1 Ufficio comunale ambientale	28
	6.2 Verde pubblico	28
	6.3 Igiene pubblica e servizio veterinario	29
	6.4 Raccolta differenziata	30
	6.5 Bonifiche ambientali	31
	6.6 I beni minerari	32
	6.7 Valorizzazione dei beni, servizio comunale per la valorizzazione dei beni minerari, comunicazione	33
	6.8 Monteponi	34
	6.9 Monte Agruxiau, Bindua, San Giovanni Miniera	35
	6.10 San Benedetto	35
	6.11 Nebida, Masua, Portu Banda	35
	6.12 Minerario, Museo, Scuola	36
	6.13 Sostenibilità ambientale	37
	6.14 PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)	37
	6.15 La risorsa idrica	38
7.	CONCLUSIONI	39

# 1. PREMESSA

L'ultima consiliatura ci ha visto presentare decine di proposte, delibere, mozioni. Il programma che presentiamo è il frutto di quelle proposte, di un confronto costante con i cittadini e dall'elaborazione serrata e proficua tra la Candidata Sindaca e le liste: Cas@ Iglesias, Iglesias in Comune, Riformatori Sardi, Forza Italia e Fratelli D'Italia.

## I MACRO-OBIETTIVI

Innanzitutto intendiamo innovare il Comune avendo ben chiaro in mente che l'obiettivo vero è la semplificazione della vita del cittadino. Significa che il cittadino dovrà accedere in modo semplice ai servizi di cui ha bisogno e diritto, possibilmente online, come richiede la pubblica amministrazione digitale, senza avere la necessità di recarsi di persona presso gli uffici, a meno che ciò non corrisponda ad una sua precisa esigenza.

In un contesto globale caratterizzato da una sempre crescente esigenza di risorse, anche Iglesias è chiamata ad agire con pratiche per la sostenibilità, intesa nei suoi tre livelli strettamente interconnessi:

- sostenibilità ambientale, ossia la preservazione dell'ecosistema naturale nella sua capacità di fornire risorse, nella sua biodiversità e nella sua capacità rigenerativa. Gli indicatori sono: qualità dell'aria e dell'acqua, rumore, qualità ambientale, biodiversità, energia.
- sostenibilità economica, intesa come la stabilizzazione della crescita e la riduzione dei divari reddituali grazie ad esempio allo sviluppo di mercati competitivi e soluzioni innovative e all'ottimizzazione degli investimenti pubblici. Gli indicatori sono: ICT (Digital City), occupazione, commercio, produttività, infrastruttura fisica.
- sostenibilità sociale, ossia la valorizzazione della diversità e delle interazioni tra culture, etnie diverse, della partecipazione dei cittadini e dell'inclusione. Gli indicatori sono: istruzione, salute, sicurezza, abitazione, cultura, inclusione sociale.

In questo quadro si colloca la Smart City, la città intelligente: con questo termine si intende quel luogo dove l'utilizzo pianificato e sapiente delle risorse umane e naturali, opportunamente gestite e integrate mediante le numerose tecnologie ICT già disponibili, consente la creazione di un ecosistema capace di utilizzare al meglio le risorse e di fornire servizi integrati e sempre più intelligenti. Si tratta quindi di una concreta e virtuosa soluzione alla necessità di un contesto futuro per Iglesias in cui si assicura maggior benessere e sviluppo.

Le Smart City sono diventate oggetto di azioni e priorità nelle politiche dell'Unione Europea. In questo contesto si pongono infatti le iniziative Strategia Europa 2020 e l'Agenda Digitale Europea.

La Strategia Europa 2020 è il programma dell'UE per la crescita e l'occupazione per il

decennio in corso. Mette l'accento su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorarne la competitività e la produttività e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile. Gli obiettivi della Strategia Europa 2020 sono:

## OCCUPAZIONE

- tasso di occupazione del 75% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni

## RICERCA E SVILUPPO (R&S)

- investire in ricerca e sviluppo il 3% del PIL dell'UE

## CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA

- ridurre le emissioni di gas a effetto del 40% rispetto ai livelli del 1990
- ricavare il 27% del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili
- aumentare del 27% l'efficienza energetica

## ISTRUZIONE

- ridurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10%;
- portare almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni a ottenere un diploma d'istruzione superiore.

## POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

- ridurre il numero di persone a rischio o in condizioni di povertà e di esclusione sociale.

L'Agenda Digitale Europea si propone di aiutare i cittadini e le imprese europee ad ottenere il massimo dalle tecnologie digitali. Le sette aree dell'Agenda Digitale sono: creare un nuovo e stabile quadro normativo per quanto riguarda la banda larga, nuove infrastrutture per i servizi pubblici digitali attraverso prestiti per collegare l'Europa, avviare una grande coalizione per le competenze digitali e per l'occupazione, proporre una strategia per la sicurezza digitale dell'UE, aggiornare il framework normativo dell'UE sul copyright, accelerare il cloud computing attraverso il potere d'acquisto del settore pubblico, lancio di una nuova strategia industriale sull'elettronica.

Nella logica della Smart City Iglesias si propone come driver di tutto territorio del Sulcis-Iglesiente-Guspinese. Non può non esserci una strategia complessiva di rinascita dell'intero territorio. E' indispensabile un Piano di rinascita condiviso che sostituisca il Piano Sulcis e che guardi concretamente all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo turistico e agricolo. Così come appare irrinunciabile un organico percorso di recupero e rilancio delle aree minerarie della Sardegna: indispensabile e non più rinviabile, dovrà essere supportato da un provvedimento legislativo che punti a dare una prospettiva di sviluppo ad alcune aree oramai storicamente critiche sotto il profilo ambientale e urbanistico. Qualora fosse necessario, anche attraverso una proposta di legge di iniziativa popolare.

Iglesias ha come punto di forza le frazioni: Barega, Bindua, Corongiu, Masua, Nebida, San Benedetto, Tanì. Significa avere il mare, la montagna e un paesaggio agreste straordinario. Non può mancare una strategia di valorizzazione reale.

Iglesias non può e non deve perdere un solo servizio. Abbiamo assistito negli ultimi cinque anni ad un'emorragia costante e dannosa. In primo luogo quella dei servizi sanitari. E' evidente che il polo socio sanitario dovrà essere rafforzato nell'esclusivo

interesse della salute del cittadino.

*«In questo mondo ci sono tre tipi di persone: quelli che fanno succedere le cose, quelli che guardano le cose accadere e quelli che si chiedono che cosa è successo. Noi tutti abbiamo una scelta. Tu puoi decidere quale tipo di persona vuoi essere»  
(Mary Kay Ash).*

Noi abbiamo deciso di appartenere al primo gruppo.

## 1.1 PREMESSA STORICA

La città di Iglesias ha una storia singolare, unica in Italia. Nacque a partire dal 1258 quando il Regno filogenovese di Càlari fu abbattuto da una coalizione sardo-pisana e i vincitori si spartirono il territorio. A Gherardo e al nipote Ugolino della Gherardesca, conti di Donoratico, fu assegnata la terza parte del territorio calaritano formata dal Sulcis-Iglesiente che divenne uno Stato signorile in diarchia.

Nel 1268 Gherardo, fedele partigiano degli imperiali Hohenstaufen di Svevia, morì decapitato dagli Angioini nella piazza del mercato di Napoli insieme con lo sfortunato Corradino, ed i suoi figli, nel 1282, preferirono separarsi dal cugino Ugolino perché non ne dividevano la svolta filoguelfa di dieci anni prima. Così, la terza parte del Calaritano fu spartita orizzontalmente in due metà che divennero, ciascuna, un sesto del totale dell'antico Regno di Càlari.

Il sesto meridionale, costituito dalle poco produttive ex "*curatorie*" di Decimo, Nora e Sulcis, fu tenuto dagli eredi di Gherardo; il sesto formato dall'ex "*curatoria*" di Cixerri, con le redditizie miniere d'argento, andò al conte Ugolino di dantesca memoria, così come recita un'iscrizione murata intorno al 1285 nella chiesa di Santa Chiara dal podestà della "*villa*", Pietro Canino, che esercitava in nome del «*SIGNORE RE E DOMINO CONTE UGOLINO DE DONERATICO, SIGNORE DE LA SEXTA PARTE DE LO REGNO DI CALLARI, E ORA PER LA DIO GRATIA PODESTA DI PISA*».

Il conte Ugolino bonificò ulteriormente la sua Signoria facendo affluire nelle campagne molti coloni sardi e continentali e favorendo il sorgere della cittadina di Villa di Chiesa (odierna Iglesias), presso la chiesetta tardo-bizantina di San Salvatore, come nuovo centro dell'industria mineraria dell'Argentiera del Cixerri o Sigerro.

Quindi, Villa di Chiesa dal 1282 divenne la capitale di uno Stato signorile, senza attributi di personalità ma certamente con proprio Costituto, oggi andato perduto, ma molto del quale sopravvive nell'edizione del Breve del 1327 che noi oggi possediamo.

Per le note vicende ugoliniane, succedute alla sfortunata battaglia della Meloria del 1284, e sfociate nella prigionia e morte di Ugolino nella Torre della Fame nel marzo del 1289, Villa di Chiesa divenne teatro delle gesta anticomunali di Guelfo e di Lotto, figli di Ugolino; per cui, i Pisani nel 1295 mandarono Lupo Villani con un forte esercito appoggiato dal re del Regno di Arborèa Mariano II e, dopo un breve assedio, la conquistarono. Finì in quell'anno lo Stato.

A Villa di Chiesa venne subito inviato il "*capitano*" Bacciameo Guinizelli Sismondi il quale, di sua iniziativa, procedette immediatamente a tracciare le regole amministrative del Comune, senza però osservare le direttive statutarie pisane, secondo le quali i Brevi delle città e dei Comuni sottoposti a Pisa dovevano essere composti ed emendati da cittadini pisani «*nominati dagli "Anziani" della Repubblica*». Perciò, nel 1304 la Repubblica diede incarico ad altri quattro suoi cittadini – Ranieri Sampante, Andrea Gatto, Betto Alliata e Giovanni Cinquini, assistiti dal notaio Nocco di Castiglione – di correggere il Breve ricompilato da messer Bacciameo. Poi, il 7 febbraio del 1324 Villa di Chiesa si arrese ai Catalano-Aragonesi venuti nell'isola a realizzare il Regno di Sardegna da aggregare alla Corona d'Aragona per ragioni strategico-commerciali mediterranee; ma, nei patti, volle che fosse garantita l'osservanza e il rispetto delle sue

leggi e del suo Breve pur con opportune lievi emendazioni.

Il Breve fu mantenuto in vigore durante un primo periodo di diretto governo iberico, dal 1324 al 1365; poi, durante una susseguente conquista arborense fra il 1365 e il 1409; infine, nella ripresa catalano-aragonese dal 1409 in poi (con una breve parentesi feudale dal 1436 al 1450).

Ancora nel 1550 Iglesias osservava e applicava il suo Statuto pisano. Sigismondo Arquer annotava, nella sua *Sardiniae descriptio* di quell'anno: «In civitate Ecclesiarum quaedam leges italica lingua eo tempore quando Pisani ibi rerum summam potiebantur sunt conscriptae, et adhuc in eo loco servantur».

Le miniere, però, erano ormai praticamente abbandonate.

Il Breve terminò di essere efficace con l'introduzione dei Consigli comunitativi in tutte le "ville" e città del Regno di Sardegna, compresa Iglesias, in ottemperanza all'editto del ministro Giambattista Lorenzo Bogino del 24 settembre 1771, ma il suo ricordo si prolunga almeno fino al 1800 quando il 1° gennaio i Sigg. Giuseppe Maria Usai, Giuseppe Antonio Milia e Giuseppe Giuliano Cannas, entrando a far parte del Consiglio della Città, nel giuramento di adesione «... *prometono altresì di riguardare esattamente tutti i privilegi, capitoli di Corte e di Breve ... accordati a questa illustre città...*».

## 1.2 IL NUOVO STATUTO DELLA CITTÀ DI IGLESIAS - IL NUOVO BREVE DI VILLA DI CHIESA

La stesura del Nuovo Breve di Villa di Chiesa ispirata ai nostri illustri predecessori, ricordati nel preambolo con spirito di continuità storica ed amministrativa, mira a regolare la vita cittadina con un moderno Statuto di autogoverno che in una stagione di profondi mutamenti politici dovrà porsi come riferimento unico per governare i cambiamenti.

Questo atteggiamento è indispensabile per affrontare i gravissimi problemi attuali che l'intera Comunità subisce per effetto della crisi internazionale e per il contemporaneo crollo di un modello di sviluppo errato e/o alla fine di un suo peculiare ciclo economico imposto alla Città, alla nostra Provincia e alla Sardegna.

Non è esente da responsabilità un'intera classe politica, che ha governato il territorio e la Città, ininterrottamente da moltissimi anni, commettendo errori di valutazione, imponendo visioni ideologistiche sbagliate e superate, amministrando male e impedendo un rinnovamento della politica e generazionale.

Perciò a partire dalla nostra Città ci poniamo l'obiettivo di contribuire con impegno dal basso ad un rinnovamento generale della politica sarda e ad una riconversione economica capace di superare la crisi e a porre le basi per un futuro migliore e più prospero.

Partire dalle Comunità, dalle Città è un compito che si può svolgere rovesciando il flusso d'elaborazione e realizzazione politica sino ad ora proveniente dall'alto e spesso frutto di un centralismo regionale a sua volta mutuato dal centralismo statale.

Nell'epoca del federalismo visto come prospettiva di un rinnovamento della Repubblica, con l'auspicato riconoscimento in un Nuovo Statuto d'Autonomia speciale delle secolari aspirazioni della Sardegna ancora incompletamente realizzate, esso non può

che basarsi su un federalismo interno che riconosca alla sua base la sovranità delle comunità comunali e la massima applicazione del principio di sussidiarietà, coesione sociale e solidarietà.

Il protagonismo della Comunità d'Iglesias, richiesto dai tanti vincoli di percorso ma esaltato dai maggiori obiettivi assegnati da un generale processo di riforma, lungi dal ripetere passati errori economicisti o ideologici, non può che basarsi su una consapevolezza identitaria e su solidi presupposti culturali, storici e umanistici.

La Città d'Iglesias, i suoi cittadini, le sue istituzioni culturali e le associazioni, possiedono un patrimonio storico e culturale antico, sviluppatosi nei secoli, ricchissimo in tutti i campi ed in particolar modo espresso da un monumento quale il breve di Villa di Chiesa.

Nell'antico Codice che sintetizza principi universali di libertà comunale, di saggia amministrazione del vivere civile, dell'economia e della giustizia, si possono trovare tutti gli elementi utili per una riflessione che influenzi la riscrittura dello Statuto comunale d'Iglesias, con solide radici identitarie e sguardo rivolto al futuro.

La riscrittura dello Statuto, Nuovo Breve di Villa Di Chiesa, indispensabile per governare la Comunità con regole nuove e adeguate ai tempi e agli obiettivi anche sovra comunali è necessaria per contribuire alla più ampia comunità regionale, repubblicana ed europea, gestendo le nuove competenze quali quelle originate dall'attuazione del federalismo fiscale. Il Nuovo Breve costituisce inoltre la base identitaria indispensabile per la stesura cosciente di un progetto di governo.

## 2. PROGRAMMA POLITICO

### 2.1 PRIORITÀ D'INTERVENTO DELL'AZIONE DI GOVERNO IN RELAZIONE AI MACRO-OBIETTIVI

#### A. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

- Il Comune di Iglesias riconosce alla famiglia un ruolo primario, essenziale, e insostituibile ruolo sociale, quale cellula primaria e fondamentale della società.
- Il Comune di Iglesias, preso atto della “Convenzione internazionale sui diritti dell’Infanzia”, concorre alla salvaguardia dei diritti degli adolescenti e dei bambini ed alla loro tutela.
- Il Comune di Iglesias, preso atto della “Dichiarazione dell’ONU sui diritti dei portatori di handicap” e della “Dichiarazione dei Diritti del Disabilitato Mentale”, promuove l’integrazione dei cittadini portatori di handicap, anche attraverso l’abbattimento delle barriere architettoniche e si impegna a salvaguardare e rendere effettivo il godimento dei diritti civili e politici del portatore di handicap.
- Il Comune di Iglesias recepisce la carta dei diritti del malato ponendo particolare attenzione al malato affetto da malattie croniche evolutive, viste non solo come evento biologico, ma come fatto psicologico e sociale e si impegna a salvaguardare e rendere effettivo il godimento dei diritti civili e politici del malato.
- Il Comune di Iglesias favorisce e promuove ogni misura idonea a garantire l’assistenza sociale degli anziani, favorendone l’inserimento nel tessuto sociale e la valorizzazione delle loro risorse.
- Il Comune di Iglesias esalta il valore della parità tra donna e uomo e promuove iniziative volte alla sua affermazione.

#### B. PROMOZIONE E TUTELA DEL TALENTO E DELLA TECNOLOGIA.

- Il Comune di Iglesias promuove la cittadinanza digitale ed il diritto alla connettività.

#### C. SVILUPPO LOCALE ANCHE ATTRAVERSO STORIA E TRADIZIONI

- Il Comune di Iglesias considera il patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico, storico-artistico, archeologico, archeologico-minerario, librario ed archivistico esistente nel suo territorio come preziosa testimonianza della sua storia, ne promuove la valorizzazione e ne garantisce la tutela e la conservazione.
- Il Comune di Iglesias si impegna a creare un modello architettonico ed urbanistico che si integri con il substratum storico, culturale ed architettonico della Città, attraverso l’individuazione di stilemi propri di Iglesias (materiali, fogge, colori, decori) al fine di un recupero in senso attuale e funzionale della bellezza e degli elementi dell’urbanistica territoriale.

– Il Comune di Iglesias promuove azioni positive per la realizzazione di consorzi di imprese locali al fine di favorire la crescita economica. el federalismo fiscale. Il Nuovo Breve costituisce inoltre la base identitaria indispensabile per la stesura cosciente di un progetto di governo.

## 2.2 LE AZIONI DI GOVERNO

Le principali azioni del nostro governo saranno:

Linee Strategiche	Azioni - schede progetto
IGLESIAS CITTÀ DELLA QUALITÀ DELLA VITA	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Le azioni a favore delle famiglie ed il polo socio-sanitario-assistenziale</li> <li>– Sport, struttura organizzativa e valori sociali</li> <li>– Le Politiche Attive per il lavoro</li> </ul>
IGLESIAS CITTÀ DEL TALENTO E DELLA TECNOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Innovazione, Ricerca e Sviluppo</li> <li>– La formazione</li> </ul>
IGLESIAS CITTÀ DELLO SVILUPPO LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Il nuovo Piano urbanistico comunale</li> <li>– Il Piano di Sviluppo Turistico</li> <li>– Il sistema imprenditoriale</li> <li>– Il programma delle opere pubbliche</li> <li>– La risorsa idrica</li> <li>– Le bonifiche ambientali</li> </ul>

## 2.3 IL PROGRAMMA DEI PRIMI 100 GIORNI

La Nuova Amministrazione nei primi 100 giorni dovrà affrontare le emergenze e agire al fine di creare immediatamente le condizioni per far ripartire gli investimenti, la macchina amministrativa e consentire alle famiglie di risparmiare, attraverso un piano straordinario finalizzato ad affrontare le criticità.

Gli obiettivi sono:

1. riorganizzazione della macchina burocratica e della comunicazione pubblica;
2. apertura sportello europa;
3. predisposizione iter amministrativo lavoro di pubblica utilità per Isee zero;
4. adesione unione dei comuni Metalla e il Mare;
5. discussione e voto degli indirizzi generali del puc;
6. predisposizione iter amministrativo acquisizione ZIR.

## 2.4 LA PRECONDIZIONE: LA RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA AMMINISTRATIVA

La precarietà dell'organizzazione della struttura burocratica del Comune di Iglesias ha influito, durante gli ultimi cinque anni, negativamente sull'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

I principi fondamentali, finalizzati a rendere effettiva l'attuazione dei principi enunciati nell'art. 97 della Costituzione, a cui le Amministrazioni devono attenersi nell'organizzazione degli uffici e dei rapporti di lavoro e di impiego, sono:

1. accrescere l'efficienza;
2. razionalizzare il costo del lavoro pubblico contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta ed indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica;
3. realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti e garantendo pari opportunità alle lavoratrici e ai lavoratori.

Per questi motivi la Nuova Amministrazione dovrà, nei primi 100 giorni, intervenire con una poderosa azione di riorganizzazione della macchina burocratica, in linea con i principi costituzionali e nel rispetto delle regole e del buon governo.

# 3. IGLESIAS CITTÀ DELLA QUALITÀ DELLA VITA

## 3.1 POLO SANITARIO E SERVIZI SOCIO SANITARI

La chiusura degli Ospedali cittadini sono il prezzo inaccettabile che la nostra città sta pagando a causa di una maldestra gestione della sanità. Un lungo elenco di criticità mai affrontate. La chiusura del presidio Santa Barbara, la cancellazione dei tanti servizi, la chiusura del laboratorio, il disastro della ristrutturazione del CTO, avvenuto senza i dovuti controlli, il dramma delle liste d'attesa, la carenza e i trasferimenti del personale infermieristico e medico, l'assenza di una politica per il territorio, oltre l'istituzione, della nuova attività di degenza chirurgica denominata Week Day Surgery, nell'anno 2016 nel presidio ospedaliero del CTO, ha creato una situazione drammatica sotto il profilo assistenziale, che tutt'ora permane. Per di più, ad oggi, seppur inaugurato, non è funzionante il nuovo blocco operatorio del CTO.

Una sanità, quella Iglesiente e sulcitana, che non è in grado di offrire i livelli di assistenza previsti dalla legge. Basta scorrere le immagini dei Presidi per capire in quale stato di degrado è caduta la sanità Iglesiente. E' indispensabile ricreare la cultura della qualità in sanità, restituendo l'eccellenza alla nostra città. Proponiamo, ancora una volta, una ristrutturazione vera, immediata e controllata del CTO, riequilibrio dei servizi tra Ilesias e Carbonia, un'assistenza chirurgica su sette giorni e h24, la progettazione del nuovo ospedale, ed uno studio epidemiologico, decisivo per programmare le risposte adeguate. Dunque chiediamo che il sistema sanitario iglesiente faccia un salto di qualità andando a scegliere quali risposte sanitarie può dare al cittadino e dove gliele può dare. Esistono risposte sanitarie domiciliari, ne esistono altre che possono essere fruite nelle strutture territoriali, altre che hanno riferimento negli Ospedali. L'unico rimasto ad Ilesias, come nel passato, deve diventare centro regionale di riferimento, la cui perfetta efficienza è ancora più indispensabile in una regione che ha il mare come confine geografico. E' evidente che questi obiettivi richiedono la piena integrazione nel sistema di tutte le professionalità che vi operano e richiedono la piena collaborazione e la condivisione della mission aziendale delle ASSL. La creazione di un clima virtuoso di collaborazione nel sistema non sembra dunque un elemento estraneo rispetto alla possibilità di raggiungere gli obiettivi.

## 3.2 LE AZIONI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Il territorio di Ilesias esprime un profondo disagio socio-economico dovuto in primo luogo alla crisi economica determinata dalla chiusura della miniera e del polo industriale di Portovesme. Inevitabilmente ciò si ripercuote sulla società e sugli strati più deboli della stessa, agendo sulla struttura e sulle dinamiche familiari. L'Amministrazione comunale oltre ad intraprendere la strada degli interventi usuali nel campo socio assistenziale intende perseguire una serie di azioni che possano essere innovatrici:

1. nelle politiche abitative (trasparenza e certezza nell'assegnazione degli alloggi e nella gestione del patrimonio immobiliare comunale);

2. nella predisposizione di un programma di contributi per l'affitto;
3. nella definizione di strumenti di sostegno economico per gli anziani;
4. nella definizione di strumenti per l'inserimento nel mercato del lavoro degli adulti in difficoltà;
5. nella definizione del progetto "Lavoro di pubblica utilità" per chi ha l'Isee pari a zero.

### LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ – FORMATIVO.

Il Lavoro di pubblica utilità varierà dai 400 ai 600 euro al mese a seconda dei casi di applicazione. Potrà presentare la domanda un solo componente familiare. Il beneficiario dovrà fornire immediata disponibilità a partecipare a progetti formativi di lavoro, utili per la collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale e di tutela dei beni comuni da svolgere nel territorio comunale.

Il richiedente dovrà possedere dei requisiti ben precisi meglio specificati nel regolamento che occorrerà approvare per rendere immediatamente applicabile la proposta.

Condizione imprescindibile è lo stato di disoccupazione o inoccupazione al momento della chiusura del bando e l'iscrizione al Centro per l'Impiego.

Il lavoro di pubblica utilità non può essere sommato ad altri ammortizzatori sociali (Naspi, Asdi, Dis-Coll) o a sostegni al reddito (SIA, REI, contributi temporanei comunali) e l'eventuale beneficiario non può essere proprietario di immobili ad eccezione dell'immobile di residenza.

Il ragionamento alla base di questa proposta è quello di offrire una formazione seria e immediatamente spendibile al beneficiario e ricollocarlo nuovamente nel mercato del lavoro.

### BARATTO AMMINISTRATIVO

La fattiva collaborazione tra Amministrazione Comunale e cittadini è al centro della proposta di baratto amministrativo. Il progetto rappresenta da un lato una occasione per i contribuenti in difficoltà ad assolvere ai propri doveri e dall'altro per il Comune la possibilità di usufruire di forza lavoro. Questo progetto è un importante mezzo utile a diffondere un maggiore senso civico e di appartenenza, fornendo un esempio di vicinanza delle Istituzioni alle problematiche quotidiane degli abitanti del nostro territorio.

### BARATTO AMMINISTRATIVO

La fattiva collaborazione tra Amministrazione Comunale e cittadini è al centro della proposta di baratto amministrativo. Il progetto rappresenta da un lato una occasione per i contribuenti in difficoltà ad assolvere ai propri doveri e dall'altro per il Comune la possibilità di usufruire di forza lavoro. Questo progetto è un importante mezzo utile a diffondere un maggiore senso civico e di appartenenza, fornendo un esempio di vicinanza delle Istituzioni alle problematiche quotidiane degli abitanti del nostro territorio.

### MOBILITY CARD

Intendiamo promuovere un servizio denominato "*Mobility Card*" in modo tale da

poter rispondere alle esigenze di mobilità individuale delle " *persone con disabilità motoria grave o cecità totale e persone ipovedenti con residuo visivo*". Sarà necessario adottare un regolamento che preveda la concessione a favore dell'utente, di un plafond economico, corrispondente ad un numero massimo di viaggi, disponibile su una card utilizzabile solo per il pagamento delle corse sugli speciali, in relazione al percorso chilometrico e alle esigenze di trasporto del disabile riconducibili alle seguenti categorie: a) lavoro e studio; b) terapia; c) attività sociali.

## RETE PARROCCHIE/DIOCESI/CARITAS, SCUOLE, FAMIGLIE, AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Rendere operativo il protocollo con la Caritas già in essere ed ampliarlo al resto degli operatori del sociale. Condividere dati e programmi in modo tale da definire una mission unica e a lungo termine.

## EMERGENZA ABITATIVA

Emergenza abitativa: temporanea e definitiva. Occorre riorganizzare l'importante patrimonio immobiliare comunale e destinarne una parte all'emergenza abitativa. Dovrà essere rafforzato il rapporto tra AREA e l'amministrazione comunale.

## 3.3 LO SPORT, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E VALORI SOCIALI

Lo sport è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna e la sua assenza non potrà mai essere compensata. (*Pierre de Coubertin*).

Il Libro Bianco sullo Sport della Commissione delle Comunità Europee utilizza la definizione di sport stabilita dal Consiglio d'Europa: "*qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli*" (*Bruxelles, 11.07.2007 COM - 2007 - 391 def.*).

In tale definizione è implicito il concetto di benessere psico-fisico, ossia lo stare bene con se stessi, che si raggiunge quando la partecipazione ad una attività agonistica, o semplicemente sportiva, è globale e coinvolge armoniosamente sia il fisico che lo spirito.

Lo sport, dunque, è di fondamentale importanza nella crescita di qualsiasi società perché:

- rappresenta la più efficace prevenzione sanitaria su larga scala;
- ha una forte valenza sociale ed aggregativa;
- educa i giovani alle regole e a principi di lealtà, legalità e rispetto delle istituzioni;
- rappresenta un forte antidoto alla droga e alla criminalità;
- è una vera e propria industria (stimata in Italia attorno a qualche punto di PIL) e produce occupazione.

La promozione dello sport è necessaria ed indispensabile, dovrebbe essere estesa a

tutte le diverse fasce d'età:

- dall'età infantile all'adolescenza, dove lo sport ha una funzione pedagogica;
- nella tarda adolescenza, dove lo sport può essere vissuto come trampolino di lancio verso il professionismo agonistico, e l'acquisizione di uno status sociale, (nel pieno rispetto del benessere psico-fisico dell'individuo);
- nell'età adulta o in qualsiasi fascia di età al fine di praticare un'attività motoria per motivi salutistici (anziani, diabetici, cardiopatici, disabili).

Per perseguire tale obiettivo sarà importante, in primo luogo, un dialogo costante tra Comune e Società Sportive ed una formazione adeguata di personale che contribuisca alla diffusione e crescita dell'attività sportiva nella città, attraverso incontri, seminari (rivolti anche al cittadino) oltre a corsi di aggiornamento rivolti a tutte le diverse discipline sportive e fasce di età, ponendo maggiore attenzione alla diffusione dei valori etici, di solidarietà e di salute che sono insiti nello sport.

Inoltre il favorire da parte dell'Amministrazione comunale, l'avvicinamento alla pratica sportiva con dei progetti di educazione allo sport rivolti non solo alle varie scuole della città di Iglesias, ma anche alle varie associazioni di disabili affinché tutti i cittadini possano avere accesso.

L'amministrazione comunale dovrà predisporre un piano di recupero delle strutture sportive.

### 3.4 LE POLITICHE GIOVANILI

La ricchezza potenziale di una società che vuol crescere armonicamente risiede nelle nuove generazioni. E' pertanto indispensabile avere un'idea progettuale chiara degli interventi specifici da realizzare, in primo luogo attraverso la ricostruzione del rapporto di comunicazione fra la popolazione giovanile e le istituzioni. Si tratta dunque di progettare iniziative in grado di offrire ai giovani spazi e momenti di crescita, socializzazione, formazione e divertimento.

## 4. IGLESIAS CITTÀ DEL TALENTO E DELLA TECNOLOGIA

### 4.1 INNOVAZIONE, RICERCA, FORMAZIONE

Il Comune di Iglesias deve stringere un'alleanza con le Università Sarde e con le migliori Università Europee, con il Parco Geominerario e l'Igea. Un dialogo continuo per creare le condizioni per aiutare i talenti e creare un terreno culturale per inventare un nuovo modello di sviluppo. Un'alleanza necessaria per accrescere la diffusione della cultura tecnico aziendale, idonea a sostenere la competitività delle imprese attraverso attività di animazione economica diretta sulle aziende, costruita su modelli d'intervento che regolino i momenti di selezione di piani d'impresa e di piani di esportazione degli imprenditori (o aspiranti tali) e le modalità di assistenza tecnica per le realizzazioni di dette attività.

## 5. IGLESIAS CITTÀ DELLO SVILUPPO LOCALE

### 5.1 IL NUOVO PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Nuovo Piano Urbanistico Comunale dovrà essere adottato nei primi dodici mesi della consiliatura e dovrà avere una forte connotazione di condivisione da parte dell'intera Città. Ciò attraverso una fortissima concertazione con le istituzioni, le categorie, le associazioni, i comitati e gli albi professionali.

Il criterio guida del Nuovo Piano Urbanistico Comunale sarà la sostenibilità ambientale e una nuova filosofia urbanistica improntata alla tutela dell'identità culturale di Iglesias. Le principali azioni dovranno essere rivolte:

- alla rigorosa tutela del centro storico e della sua vivibilità;
- al recupero incentivato del patrimonio edilizio esistente al fine di migliorare le prestazioni ambientali ed energetiche,
- alla promozione della qualità edilizia;
- al miglioramento dell'ambiente urbano - finalizzato a potenziare l'immagine della Città e delle Frazioni;
- al miglioramento dell'accessibilità;
- alla promozione di procedure innovative e agevolazioni a favore dei cittadini per favorire interventi di riqualificazione, risanamento, riuso e recupero urbano del patrimonio immobiliare;
- all'individuazione di una direttrice di sviluppo urbanistico verso le infrastrutture che preveda, in primo luogo, il miglioramento dei servizi come il potenziamento del collegamento Iglesias Cagliari;
- al recupero anche ambientale delle aree minerarie dismesse;
- all'istituzione di un ufficio preposto all'espletamento delle funzioni in materia di paesaggio con personale interno o attraverso consulenti esterni;
- alla valorizzazione delle frazioni e dei volumi esistenti nella prospettiva di un'armonica crescita urbanistica e degli insediamenti turistici nonché del collegamento con il centro urbano;
- alla soluzione dei problemi legati al rischio idrogeologico ed in particolare dell'area industriale;
- alle procedure amministrative innovative per il rilascio delle concessioni e autorizzazioni edilizie;
- alla definizione di Piano del Verde urbano;
- all'adozione del Piano Colore.

#### 5.1.1 LA SCELTA STRATEGICA CULTURALE

Il tema della Città si presenta alla coscienza contemporanea come problema, soprattutto per quei luoghi e regioni, come la Sardegna, che negli ultimi anni hanno subito un'accelerazione dei flussi di inurbamento a causa di un accrescimento disomogeneo e poco razionale dei centri urbani.

Tale situazione rivela la mancanza di una politica urbanistica, ispirata da un modello teorico definito ex ante, che si ponga come guida all'azione dei professionisti. A

fondamento di tale paradigma necessita una riflessione filosofica sull'Uomo: sul rapporto con l'ambiente di vita, sul bisogno di armonia, sulle finalità del suo vivere sociale, su obiettivi e aspirazioni individuali, collettivi e, non ultimo, sul suo desiderio estetico. Si avverte allora l'urgenza di dare una nuova definizione morfologica, sociale e culturale alla Città.

A tal fine è necessaria una filosofia dell'azione urbanistica, la cui funzione sia di programmazione e coordinamento. Dunque il problema della città nuova è innanzitutto: politico (in quanto azione relativa alla polis) e strettamente connesso alla dimensione umana e sociale. Il cittadino prima ancora di vivere "nella" Città, deve poter vivere "la" Città, in un rapporto che renda l'individuo soggetto attivo e veda l'urbe, campo della sfera sociale, come sua funzione e complemento. L'interrogativo su una nova urbs (*Città nuova*) non può prescindere dall'idea di una nova civitas (*nuova civiltà*), i cui valori siano rispecchiati in un ordine architettonico appropriato.

La questione, allora, si trasferisce dal piano tecnico delle forme urbanistiche e della loro organizzazione al tema dell'uso della città, della sua gestione, al significato ed al senso che essa assume per chi la vive e la fruisce.

### 5.1.2 UN PROBLEMA D'IDENTITÀ

Il modello culturale della città ideale del Rinascimento rispecchia l'esigenza filosofica, politica, estetica del rapporto di armonia fra individuo e dimensione urbana. L'uomo moderno avverte, senza necessariamente contraddire o rifiutare il progresso della globalizzazione e della ipertecnologia, l'esigenza di un habitat di vita rapportato a sé, a lui funzionale e in cui trovi spazio un'alterità, che renda possibile affermare il senso di appartenenza e di identità civile anche in quanto momento dialettico. L'identità implica, infatti, la diversità rispetto ad realtà altre: essa è tale solo in quanto esiste il proprio opposto e la contrapposizione di entrambe rende possibile la tensione del divenire. La politica urbanistica non potrà esimersi dal confrontarsi con la questione dell'appartenenza che nasce da una storia e si esprime nelle architetture, negli stili, nella cultura e nel paesaggio propri del territorio.

L'idea guida deve essere dunque di mantenere forte il carattere di mescolanza funzionale e sociale, che da sempre caratterizza la vita urbana dell'occidente al quale l'isola appartiene, dandole connotazioni di identità culturale.

### 5.1.3 UN PROBLEMA PRATICO

Il Piano Urbanistico Comunale prevede sempre la costruzione di nuove aree urbane. Da qui il problema sul tipo di edifici che andranno ad ampliare il nucleo cittadino e più in generale la necessità di individuare un vero e proprio moderno modello urbanistico che, pur nella funzionalità e nell'utilizzo di materiali e tecnologie all'avanguardia ed esaltando l'aspetto estetico dei nuovi agglomerati, nasca dalla tesaurizzazione ed elaborazione di modelli architettonici appartenenti alla storia dell'arte e del territorio.

## OBIETTIVI:

### DALL'IDEA AL MODELLO

Il primo obiettivo da realizzare è la creazione di un modello architettonico ed urbanistico generale e di un modello specifico per il territorio (nato dal coniugare il paradigma generale con gli stilemi identificativi) che si integri con substratum storico, culturale ed architettonico del luogo. Attraverso l'individuazione di stilemi propri delle città (materiali, fogge, colori, decori, ecc.) è possibile un recupero in senso attuale e funzionale della bellezza e degli elementi dell'urbanistica territoriale iglesiente.

L'idea architettonica, quindi, viene articolata in due parti:

A. Modello generale: elaborato in base ad una memoria condivisa, in cui siano tesaurizzati i paradigmi architettonici ed urbanistici della storia della cultura occidentale antica e moderna (dal romanico al razionalismo) e tenendo conto delle possibilità offerte dall'attuale tecnologia.

B. Modello particolare (relativo, nello specifico, alla "personalità" territoriale della città di Iglesias): derivante dal connubio fra il modello generale e gli stilemi propri del luogo, quali fattori di identità storico-ambientale-culturale. Tali paradigmi nascono dall'interazione e dallo scambio dialettico di una équipe di professionisti (storico, studioso del pensiero filosofico, storico dell'arte, artista, architetto, sociologo, teologo) e trovano: in generale fondamento, forza e carattere nelle grandi opere della storia dell'arte e dell'architettura; in particolare si definiscono in relazione agli elementi identificativi propri della città. Il moderno ideale urbanistico verrà sviluppato e rappresentato attraverso una serie di studi su carta e circa 10 oli su tavola in cui si mostrano: visione d'insieme, edifici, piazze, chiese, spazi pubblici, facciate, colonne, fontane, stilemi.

### DAL MODELLO ALLA NORMA

Tali tavole verranno normate all'interno del Piano urbanistico comunale ed i caratteri da esse rappresentati (proporzioni, volumetrie, altezze, stilemi) diverranno l'ideale di riferimento per i professionisti nella progettazione di spazi urbani e di architetture.

### FINALITÀ

L'obiettivo del progetto di teorizzare, rappresentare, normare un modello di riferimento urbanistico rientra nella più ampia finalità culturale di sviluppare un Nuovo Rinascimento dell'Uomo e del Pensiero.

Il motivo ispiratore è appunto la "*Città ideale*" attribuita a Piero della Francesca, che sintetizza in sé la centralità dell'uomo rispetto allo spazio e al tempo nel pensiero umanistico del XV e XVI Secolo.

Da qui il coinvolgimento di studiosi e professionisti: filosofo, storico, artista, teologo, sociologo; conseguentemente legislatori ed amministratori locali; infine architetto, economista e tecnici.

#### 5.1.4 LE CARATTERISTICHE

Il progetto si propone di "*rappresentare*" una "*Città ideale*" quale manifesto dell'architettura moderna.

Sostanziale è l'aspetto estetico (quale valore comunemente riconosciuto), l'armonia dei volumi, l'equilibrio di spazi pieni e vuoti, la fruibilità dei luoghi pensati (come nella "*Città ideale*" del Rinascimento) a misura d'uomo, la socialità ispirata da ambienti aperti destinati agli incontri ed il senso di pacatezza che ne deriva.

*"La Città ideale è un dipinto una immagine simbolo del Rinascimento italiano (attribuito a diversi artisti tra cui Piero della Francesca), in cui viene raffigurato un insediamento urbano progettato secondo un disegno urbanistico su cui si riflette un fortissimo criterio di razionalità, unito a una tensione ideale e filosofica".*

Nel dipinto di Piero della Francesca quale modello ispiratore, gli edifici, proporzionati per suggerire stabilità ed equilibrio, sono disposti in modo da entrare in relazione reciproca, caratterizzando un ambiente insieme definito e aperto, tale da creare un senso di tranquillità e di sicurezza, senza risultare però oppressivo. Sono detti elementi, insieme allo spirito umanistico che ad essi sottende, a venire sintetizzati nelle moderne tavole.

Il modello ideale si fonda, dunque, su di un sostrato storico, filosofico, culturale e si manifesta con un'estetica comunemente percepita. Fondamentale è il concetto di bello, che nasce dall'equilibrio e dalla proporzione delle forme. L'acquisizione del sentimento estetico contribuisce alla formazione ed all'educazione dell'individuo, in quanto elemento fondante il suo equilibrio. L'uomo è permeabile alle esperienze ed all'ambiente in cui vive: l'armonia, la proporzione degli edifici, la disposizione dello spazio architettonico ne influenzano fortemente la sfera psicologica e la relazione sociale.

#### 5.1.5 ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Per delineare l'Idea la "*Nova Urbs*" è stato fondamentale il coinvolgimento ed il confronto di professionalità diverse competenti in: Storia del pensiero filosofico, storia Medievale e del territorio, sociologia, architettura, teologia, economia.

Esse hanno contribuito al dibattito circa una "*Civitas Nova*" ed hanno fornito all'artista ideatore ed realizzatore delle tavole elementi (caratteristiche storiche, filosofico culturali, architettoniche, estetiche) utili per la loro elaborazione, progettazione ed esecuzione.

Al fine di risolvere la questione tecnica relativa alle nuove aree urbane, il dialogo degli studiosi converge sul concetto teorico di "*Città nuova*" (*nova urbs*) e "*civiltà nuova*"

(civitas nova). La nova urbs (quale valore, ideale da attuare e modello di riferimento che realizzi la dimensione individuale e sociale dell'essere umano) presuppone una civitas nova, che s'interroghi sui valori etici, estetici, religiosi, politici, sociali e in cui la riflessione derivi dall'uomo e converga sull'Uomo.

## 5.2 IL PIANO DI SVILUPPO TURISTICO

L'obiettivo strategico è quello di creare occupazione sconfiggendo la stagionalità e puntando su un flusso turistico distribuito su non meno di 10 mesi, con una salvaguardia assoluta dell'ambiente.

Obiettivo è la stesura di un PIANO DI SVILUPPO TURISTICO in coerenza con i contenuti dello sviluppo sostenibile, della programmazione Regionale, Statale e Comunitaria. Uno strumento di guida che tracci le strategie e che imponga i limiti giusti perché si possa riconsegnare Iglesias ed il suo territorio riabilitato e nello stesso tempo preservata, tutelata e protetta da interventi di mera speculazione immobiliare.

### 5.2.1 LE AZIONI

Le azioni da intraprendere sono:

- “Porre l'ambiente al centro della programmazione turistica: la tutela dell'ambiente è per il sistema turismo una componente essenziale, che non può essere vista come un elemento facoltativo, ma come caratteristica determinante che dà al prodotto turistico capacità di penetrazione e resistenza alle crisi del mercato; vi dovrà essere uno stretto rapporto con la pianificazione di tutela paesaggistica e con la pianificazione urbanistica”;
- La multistagionalità: perché il turismo diventi una vera economia, la multistagionalità deve garantire l'occupazione stabile a tempo indeterminato, che consenta anche, ma non solo, di sconfiggere la “transumanza” dei lavoratori del settore e la stagionalità delle attività economiche e dei servizi collegati;
- L'integrazione con le pianificazioni pubbliche: le opportunità offerte dalla Programmazione Comunitaria Regionale e dei fondi direttamente gestiti dalla Commissione devono consentire uno sviluppo sinergico dei progetti imprenditoriali con le iniziative infrastrutturali pubbliche, al fine di sviluppare un distretto integrato di sviluppo turistico che sia di trascinarsi per tutto il territorio. Un distretto fondato sul patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale, sulle tradizioni del folklore locale, dell'artigianato ed i prodotti dell'agricoltura; il distretto, dovrà essere visto ed organizzato come l'elemento di sinergia tra i diversi settori dell'economia legati al turismo e dovrà contare su una forte partecipazione dei privati. Si dovrà cercare una stretta connessione con il tessuto sociale ed urbano circostante. Un progetto collegato pienamente al territorio, da un lato per poter usufruire dei

servizi offerti nelle stagioni minori e dell'altro per consentire una maggiore integrazione con l'economia ed i servizi del territorio stesso. Dunque una Città aperta con strutture residenziali e turistiche realizzate con stili e materiali costruttivi tipicamente locali dove il turista possa effettivamente entrare in contatto con i residenti e la loro cultura;

– Il rapporto con il Parco Geominerario: il Parco Geominerario storico e ambientale della Sardegna deve essere uno dei punti di forza del Comune e del territorio. Le attività del Parco sono note, ispirate dai valori e dagli obiettivi fissati nella Carta di Cagliari, sottoscritta il 30 settembre 1998, sono rivolte a promuovere attività indirizzate al recupero, la salvaguardia e la valorizzazione dei siti e dei territori rientranti all'interno dei confini del Parco.

### 5.2.2 LE INFRASTRUTTURE SPECIFICHE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

La dotazione infrastrutturale dei servizi al turismo riveste un'importanza pari a quella della ricettività. Decisiva può essere la sinergia tra il Comune di Iglesias e gli altri Comuni del territorio, la Regione e gli investitori privati nella realizzazione delle infrastrutture specifiche per il turismo. Parliamo non solo di infrastrutture di servizio e di trasporto, idriche e di smaltimento dei rifiuti, ma anche di itinerari culturali, di percorsi ambientali attrezzati.

### 5.2.3 IL PIANO DI SVILUPPO TURISTICO, IL TRASPORTO AEREO E QUELLO MARITTIMO

E' evidente che Iglesias può e deve utilizzare al meglio le infrastrutture del capoluogo di Regione, che possono essere considerate, data la distanza, un'opportunità straordinaria di sviluppo. Dunque si pone il problema del collegamento tra Iglesias e Cagliari e del rapporto tra il Comune di Iglesias, l'Arst e le Ferrovie dello Stato.

### 5.3 IL PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE

Edilizia Scolastica, arredo urbano, verde pubblico, recupero, valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare comunale e sicurezza dovranno essere gli assi portanti delle strategie di consiliatura. Sarà inoltre necessario potenziare e formare gli uffici preposti, al fine di dare maggiore efficienza nelle procedure. Nell'ambito del recupero sarà necessario concludere i lavori presso la Casa di Riposo Margherita di Savoia. Sarà indispensabile anche recuperare l'immobile di pregio denominato Infanzia e Patria e mettere a reddito l'importante patrimonio immobiliare, non solo attraverso la vendita che rappresenta una delle soluzioni disponibili a cui se ne affiancano altre quali: la messa a reddito, attraverso la sottoscrizione di contratti locativi e l'adeguamento di quelli in essere, la regolarizzazione delle occupazioni sine titolo; il mutamento di destinazione d'uso, anche in funzione di operazioni di partenariato pubblico-privato che possono generare entrate da canoni concessori a favore dell'ente locale; investimenti sugli immobili finalizzati alla loro successiva cessione a condizioni ottimali. Si tratta inoltre di esplorare la strada del project financing.

Il programma dovrà guardare con attenzione le esigenze delle frazioni.

### 5.3.1 L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

L'illuminazione pubblica è un servizio di pubblica utilità che riveste una funzione indispensabile nella vita sociale di una città e nella sicurezza del traffico veicolare e pedonale, ma le risorse ad essa dedicate rappresentano per la collettività un investimento senza un diretto ritorno economico.

Allo stato attuale le condizioni di vetustà e precarietà nelle quali versano la quasi totalità degli impianti di Iglesias, unitamente al basso livello di servizio offerto ai cittadini in ragione dei frequenti disservizi, rende quanto mai necessaria ed urgente la pianificazione di specifici interventi di messa a norma, riqualificazione tecnologica ed ottimizzazione energetica.

Oltre alle criticità legate alla necessità di rispettare le norme elettriche ed illuminotecniche, quella energetica rappresenta un elemento al quale prestare particolare attenzione, in quanto la spesa storica per la gestione di un impianto vetusto comporta costi elevati sia gestionali sia energetici, rappresentando una spesa del tutto improduttiva e facilmente ottimizzabile.

In questi anni la drastica riduzione delle risorse pubbliche per le spese correnti, impone all'Amministrazione Comunale di porre in essere tutte le azioni necessarie per contenere al massimo la spesa a carico della collettività, attraverso l'ottimizzazione energetica e non mediante improduttivi tagli lineari, in questo caso non realizzabili se non ridimensionando il servizio.

L'illuminazione pubblica rappresenta quindi un settore con ampie possibilità di intervento e razionalizzazione, al fine di conseguire importanti risparmi economici, incrementando i livelli di servizio e migliorando la qualità della luce e gli scenari visivi della città notturna.

Gli obiettivi principali che dovranno essere perseguiti saranno pertanto:

- adeguamento normativo degli impianti con particolare riferimento alle norme CEI, nonché alle norme UNI 11248/Novembre 2016 e UNI 13201/2-3-4-5 relative ai "Requisiti illuminotecnici delle strade con traffico motorizzato e delle aree pedonali" etc.;
- riqualificazione tecnologica e ammodernamento degli impianti mediante l'utilizzo di nuovi componenti di ultima generazione, sia per quanto attiene i corpi illuminanti, sia per tutte le restanti parti costitutive come quadri di protezione e comando, telecontrollo, etc. L'ammodernamento degli impianti passa anche attraverso la sostituzione dei sostegni in precarie condizioni o la definizione di eventuali nuove interdistanze ove necessario;
- ottimizzazione energetica da ottenere attraverso il ricorso all'utilizzo di corpi illuminanti e lampade di ultima generazione dotati di sistemi per la regolazione del flusso luminoso e predisposti per il telecontrollo puntuale;

- riduzione dell'inquinamento luminoso secondo quanto prescritto dalla norma tecnica UNI 10819 in materia di limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso e dalle Linee Guida per la riduzione dell'inquinamento luminoso e relativo consumo energetico (Art. 19 comma 1. L.R. 29 Maggio 2007, N. 2) e le modifiche ed integrazioni alle Linee Guida già pubblicate sul BURAS N.13 DEL 11.04.2008, con specifico riferimento alle prescrizioni dell'art. 5 comma 1 e ss. "*Compiti dei Comuni*" e dell'art. 6 comma 1 e ss. "*Indirizzi ed obblighi*";
- efficientamento gestionale in relazione alle operazioni di manutenzione ordinaria, pronto intervento ed alla prevenzione e riparazione dei guasti;
- incremento del livello di servizio in riferimento alla migliore qualità visiva nel corso delle ore notturne, all'incremento dei parametri illuminotecnici e ad una migliore percezione dei colori, soprattutto nelle zone con elevate caratteristiche naturali quali il lungomare ed il verde urbano.

## LA PROPOSTA

Al fine di poter avanzare una proposta che persegua l'interesse pubblico, si renderà necessario determinare tutte le principali caratteristiche tecniche degli impianti di illuminazione pubblica, effettuare una mappatura dettagliata dei singoli elementi ed individuando le criticità e le possibili soluzioni tecnologiche da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi di adeguamento normativo, tecnologico, energetico e gestionale, finalizzati anche al raggiungimento del maggior risparmio energetico conseguibile ed alla massima limitazione del fenomeno dell'inquinamento luminoso. La pianificazione della luce sarà un ulteriore elemento di qualità, da perseguire attraverso la redazione del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, inteso come strumento di pianificazione, che ha la funzione di fotografare lo stato presente degli impianti di illuminazione pubblica e privata all'interno del Comune e di prescrivere direttive per l'adeguamento degli impianti esistenti e per la progettazione delle nuove installazioni, sia pubbliche che private.

La realizzazione degli interventi sugli impianti di illuminazione pubblica dovrà garantire il perseguimento degli obiettivi di dettaglio:

- ammodernamento e messa in sicurezza dell'impianto di illuminazione pubblica, con relativo incremento del servizio. Saranno verificati e sostituiti tutti i componenti non a norma o non funzionanti, come i quadri elettrici, i sostegni, i cavi, etc.;
- maggiore sicurezza pedonale e veicolare grazie alla corretta illuminazione e percezione degli ostacoli e dei pericoli;
- drastico abbattimento dei costi energetici mediante la sostituzione di tutti i

corpi illuminanti non dotati di tecnologia LED sia nel centro urbano sia nelle frazioni;

- migliore qualità dell'illuminazione intesa come l'ottenimento di: maggiore luminosità, colori più nitidi, assenza di radiazioni ultraviolette ed infrarosse, massima luminosità all'accensione, contenimento dell'abbagliamento;

- notevole riduzione e limitazione del flusso luminoso rivolto verso il cielo, al fine di adeguare l'illuminazione pubblica cittadina alle normative sull'inquinamento luminoso ed alle Linee Guida della Regione Sardegna, unitamente al contenimento della spesa energetica conseguente alla riduzione della potenza installata ed all'utilizzo di ottiche che indirizzano la luce nella sede stradale e non verso il cielo;

- minimo impatto ambientale: le lampade a LED non contengono ne piombo ne mercurio e garantiscono una sensibile riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera;

- abbattimento dei costi di manutenzione: le lampade a LED hanno una durata molto superiore rispetto alle lampade tradizionali a scarica e garantiscono pertanto una maggiore vita utile;

- miglioramenti nella gestione dei servizi grazie alle rapide segnalazioni dei guasti attraverso il telecontrollo da remoto, con la possibilità ulteriore di conoscere in tempo reale tutti i parametri di funzionamento dell'impianto.

La programmazione dei profili di funzionamento e degli orari, saranno un ulteriore valore aggiunto per garantire un servizio di alto livello ed efficienza;

- illuminazione dei principali monumenti cittadini, al fine di creare scenari visivi più affascinanti e luoghi maggiormente riconoscibili, valorizzando i simboli e permettendo un maggior utilizzo degli spazi esterni ad essi connessi;

- realizzazione di una rete strutturale e funzionale all'implementazione di servizi intelligenti, cosiddetti "*Smart City*".

La proposta tecnica da porre in essere, sarà definita nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica. In particolare dovranno essere attentamente recepite tutte le disposizioni tecniche, qualitative e metodologiche inerenti l'acquisizione di sorgenti luminose, l'acquisizione di apparecchi e l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione.

Il rispetto dei CAM dell'illuminazione pubblica, sarà una garanzia sulla qualità delle opere da eseguire e potrà permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati, mantenendoli nel tempo.

In questo modo si potrà costruire un impianto moderno, da integrare con le installazioni relative alla "*Smart City*", per portare il Comune di Iglesias verso una modernità tecnologica e prestazionale che incrementerà i livelli di servizio ai cittadini e consentirà

l'utilizzo corretto dell'energia.

La presente proposta inoltre, recepisce quanto indicato nelle Linee Guida per la riduzione dell'inquinamento luminoso e relativo consumo energetico (Art. 19 comma 1. L.R. 29 Maggio 2007, N. 2), specialmente nei contenuti principali indicati all'articolo 6 sugli indirizzi ed obblighi dei Comuni ed in particolare:

1. i capitolati di gara relativi all'illuminazione pubblica e privata saranno conformi alle disposizioni delle linee guida e la gara d'appalto dovrà privilegiare criteri di valutazione che premiano le scelte che favoriscono maggiori risparmi energetici e manutentivi;
2. al termine dei lavori l'impresa appaltatrice o concessionaria dovrà rilasciare al Comune la dichiarazione di conformità dell'impianto alle disposizioni delle Linee Guida ed alle norme vigenti;
3. il Comune dovrà dare ampia diffusione a tutti i soggetti interessati delle disposizioni delle Linee Guida per la realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica e privata;
4. il Comune dovrà individuare, anche con la collaborazione dei soggetti gestori e dei Comandi di Polizia Municipale, gli apparecchi di illuminazione responsabili di abbagliamento e come tali pericolosi per la viabilità stradale, disponendo interventi per l'adeguamento e l'eliminazione delle situazioni di pericolo;
5. non si dovranno registrare incrementi nei consumi di energia elettrica per illuminazione esterna notturna nel territorio comunale.

## GLI STRUMENTI

La proposta di intervento sugli impianti di illuminazione pubblica, potrà essere realizzata attraverso gli strumenti seguenti:

- utilizzo di risorse comunali, ove disponibili;
- adesione al Servizio Luce 4 (Consip - in corso di aggiudicazione nazionale);
- ricorso al Partenariato Pubblico Privato.

Lo strumento per l'attuazione degli interventi e la gestione pluriennale degli impianti, sarà scelto in funzione della massima convenienza tecnico-economica per la collettività e sarà determinato nei primi sei mesi di amministrazione, in modo da consentire il raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati nei tempi più rapidi possibili, tenendo conto degli adempimenti burocratici necessari.

Gli impianti dovranno essere considerati, progettati e pianificati nel loro insieme, in modo da garantire le maggiori economie di scala, gestiti in maniera professionale garantendo la rapidità degli interventi in caso di disservizi o pericoli, l'economicità del servizio per la collettività e l'efficienza generale.

La priorità sarà quella di conferire agli impianti di illuminazione pubblica del territorio comunale di Iglesias, le migliori condizioni di servizio, funzionalità, sicurezza e qualità, attualmente non presenti e che non permettono ai cittadini di fruire serenamente della città notturna.

Una buona ed efficiente illuminazione, unitamente alla valorizzazione dei principali monumenti e simboli, contribuirà alla creazione di una città più vissuta ed attraente, più sicura e contemporaneamente più attrattiva di ogni forma di investimenti, turismo, cultura e aggregazione.

#### 5.4 IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

Iglesias possiede bellezze naturali e prodotti naturali e nessun'altra politica economica può essere più credibile di quella che, ammodernando il sistema produttivo di filiera e di piccola e media imprenditoria con un serio intervento "*formativo*", mette a disposizione del mercato di qualità e di nicchia le produzioni di eccellenza dell'interno dell'isola, alimentate da un'industria turistica ed artigianale di qualità e da un vivace settore del commercio.

In questa prospettiva il Comune deve attingere oltre che dai fondi strutturali e di investimento, anche ai finanziamenti direttamente gestiti dalla Commissione Europea. E' chiaro che occorre superare gli handicap infrastrutturali oltre alla presa di coscienza di una emergenza economica che sta ormai dilacerando il tessuto civile dell'intero sulcis-iglesiente.

Per questa ragione la Nuova Amministrazione dovrà:

1. Acquisire la ZIR;
2. favorire l'insediamento dell'imprenditorialità minore;
3. favorire l'innovazione;
4. "realizzare un programma pluriennale di infrastrutture e di servizi correlati allo sviluppo delle attività produttive";
5. semplificare il rapporto delle imprese con la Pubblica Amministrazione.

Proponiamo ulteriori cinque azioni:

#### PROGETTO INTRAPRENDERE.

Un ufficio dedicato alle opportunità lavoro e supporto in collaborazione con Anci, la camera di commercio e l'università. Il D.lgs 150/2015 consente ai Comuni (singoli o in forma associata) di esercitare attività di intermediazione recitando sul tema lavoro un ruolo di primo piano per prossimità verso cittadini e aziende.

#### SPORTELLO POLIVALENTE – DEDICATO ALLE IMPRESE.

Per la gestione telematica di tutte le pratiche che non richiedono interazione diretta con i tecnici comunali; per tutti gli altri casi, invece, una gestione su appuntamento con istruttoria diretta dei tecnici alla presenza dei professionisti rappresentanti l'impresa.

#### TAVOLO PERMANENTE COMMERCIO.

Tavolo permanente dedicato allo Sviluppo di Politiche di Sostegno al Commercio.

## IL COMUNE COME PARTNER.

Propone lo sviluppo di *"un eco- sistema locale favorevole che, mettendo in rete e creando sinergie tra istituzioni formative e culturali, luoghi della produzione artistica e sistema delle imprese, sia in grado di creare nuovi mercati, definire professioni innovative, promuovere lo sviluppo di una maggiore cultura imprenditoriale e incentivare la creazione di imprese creative, innovative e inclusive al fine di favorire la crescita e l'occupazione a livello locale"* (Villa Boldetti – incubatore di impresa).

## CENTRO STORICO E CENTRO COMMERCIALE NATURALE.

Ridefinizione della ZTL. Gestione parcheggi. Dislocazione uffici amministrativi nel centro-storico.

# 6. IGLESIAS CITTÀ DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

## 6.1 UFFICIO COMUNALE AMBIENTALE

La situazione della città e dell'intero territorio richiede prima di tutto la costituzione di una struttura interna degli uffici comunali dedicati alle diverse incombenze che derivano dal gestire le questioni relative alla materia ambientale. Si tratta di potenziare e definire al meglio i ruoli di quanti già ci lavorano ma soprattutto sviluppare un nuovo modello di gestione. L'esigenza di avere quindi un ufficio organizzato su un nuovo modello di sviluppo, nasce dal fatto che l'amministrazione intende investire nel breve, medio e lungo termine sull'ambiente e sulla valorizzazione del territorio che creano attraverso anche la cultura, il turismo e un nuovo concetto di sostenibilità. Attualmente la gestione dei servizi ambientali così come recita il sito del comune indica che *"Il servizio espleta tutte le funzioni in materia di prevenzione dei rischi per la salute pubblica, tutela dell'ambiente urbano e rurale. Si occupa inoltre, della gestione, progettazione e realizzazione degli interventi nel campo dell'igiene pubblica e dell'ambiente, del mantenimento e cura degli spazi verdi cittadini"*. Il nuovo ufficio dovrà ampliare le proprie competenze a partire da risposte certe e rapide come richiesto semplicemente dalla legge. Inoltre il servizio dovrà essere dotato del necessario personale addetto al verde pubblico, vigilanza e controllo del territorio. Tuttavia, benché sia compito del Comune trovare soluzioni ai problemi, l'Ufficio ambiente sarà modellato sulle esigenze della comunità: fornirà informazioni chiare e sarà aperto a proposte costruttive e partecipate di chi la vive tutti i giorni che verranno ascoltate e valutate all'interno delle possibilità concesse dalle norme. In quest'ottica si potenzierà il numero verde per le comunicazioni e, in armonia con gli altri assessorati, si penserà alle forme più funzionali anche on line di modo da istituire un servizio che si attivi entro 24-48 ore per fornire le risposte richieste.

## 6.2 VERDE PUBBLICO

In accordo con gli altri servizi, data anche la complessità organizzativa, sarà immediatamente predisposto un piano di cura e di completo riassetto del verde urbano che, allo stato attuale, versa nel quasi totale abbandono. Il programma prevede la realizzazione di una mappatura di dettaglio che individui sia le specie presenti nel territorio comunale che gli spazi verdi a iniziare dalle zone più grandi. L'operazione permetterà anche di identificare le aree che tutt'ora sono devastate, come piazza Buoizzi, e che, con una riqualificazione, possono ridiventare non solo un nuovo polmone per la città ma anche un punto di aggregazione sociale. La manutenzione del verde dovrà rigenerare la quasi totalità delle piccole aiuole lungo tutte le vie cittadine e valorizzare l'esistente così come in altre realtà dell'Isola a partire dalla semplice fruizione visiva del verde stesso. La ricognizione dovrà riguardare oltre tutto il centro urbano attuale, anche le aree più periferiche fra cui ZIR, Monteponi e tutte le frazioni. Cura e fruizione del verde pubblico non possono assolutamente prescindere dal realizzare nelle zone verdi degli adeguati e nuovi parchi giochi per i bambini e aree attrezzate per percorsi sportivi, così che i primi a sfruttare questa risorsa siano proprio famiglie e abitanti dei vari quartieri con una attenzione sempre alta per gli anziani. Il piano dovrà obbligatoriamente prevedere la sostituzione del verde ormai secco e degli alberi che costituiscono pericolo per l'incolumità delle persone come nell'ingresso della città. Nell'ambito del piano saranno individuate apposite aree da attrezzare in cui sarà possibile accedere con gli animali domestici. L'individuazione delle aree sarà fatta in modo da consentire ai possessori degli animali di raggiungerle nel giro di poco tempo da qualsiasi punto del territorio comunale. Parallelamente sarà avviata una campagna per sensibilizzare i cittadini affinché gli spazi siano utilizzati e tenuti puliti: l'operazione garantirà così igiene pubblica e decoro urbano. Inoltre si incrementerà la vigilanza sulla prevista norma comunale che sanziona coloro che non rispettano le regole. La riorganizzazione del verde urbano non può prescindere da una specifica dedizione anche verso le frazioni che costituiscono le porte della città per chi proviene da Cagliari e basso Sulcis come ad esempio Tanì - Corongiu e Barega, verso il Marganai o verso il mare. Come già più volte proposto in passato ma mai realizzato, si lavorerà insieme all'assessorato alle Politiche sociali per effettuare prima una ricognizione delle aree verdi extraurbane e poi un progetto che le metta alla disponibilità pubblica: l'intento è darle in uso gratuito a disoccupati o a chi si trova in stato di necessità di modo che da infruttuose e costo per le casse comunali possano, in caso di richiesta, essere concesse per la coltivazione.

### 6.3 IGIENE PUBBLICA E SERVIZIO VETERINARIO

L'Ufficio ambiente, di concerto con gli altri uffici, si doterà di personale per interventi urgenti e per il controllo del territorio anche in materia di igiene pubblica. Particolare attenzione anche nell'ambito della mappatura del verde pubblico andrà posta per intervenire nei periodi in cui è necessario emanare i divieti per la coltivazione di piante nocive alla salute pubblica quali fave, ulivi e simili, e per programmare la disinfestazione ordinaria contro animali quali topi, cavallette, blatte o altri. In questo senso si studierà anche un modo di esposizione della differenziata che ne prevenga l'azione. Per il controllo degli animali randagi sarà rinnovato il Servizio veterinario: si

occuperà ancora meglio di tutelare salute dei cittadini, igiene pubblica e, allo stesso tempo, vigilerà su salvaguardia e attenzione su quella degli animali. Il servizio sarà rinnovato e svilupperà un nuovo progetto per la realizzazione di un canile comunale. Parallelamente si lavorerà in armonia con gli altri assessorati per il macroscopico miglioramento dell'igiene pubblica della città a partire dal completamento del Compluvio ovest, il collettore fognario pianificato da anni per adeguare alle norme i sottoservizi dei quartieri occidentali della città: sarà dedicata a questo la massima attenzione, le precedenti amministrazioni hanno sempre vantato il raggiungimento dell'obiettivo per la sua realizzazione ma l'opera, di fatto, non è mai stata realizzata.

#### 6.4 RACCOLTA DIFFERENZIATA

Sarà cura verificare che quanto programmato in termini di pulizia dei rifiuti e di raccolta differenziata sia eseguito dalla ditta incaricata in modo aderente a quanto previsto nel contratto. Dovrà essere monitorata e, eventualmente potenziata, l'Ecocentro di Serra Perdosa e messo in funzione quello di Monte Agruxiau in modo da consentire ai cittadini di potersi recare nell'arco della giornata o nel fine settimana. Un modo per incentivare ulteriormente una adeguata e accurata gestione dei rifiuti e permettere che il Comune li possa monetizzare e trasformare in risorsa, è l'istituzione di una premialità per chi gestisce zone pubbliche e le mantiene pulite. In quest'ottica sarà messa a punto una formula che proporrà alla città di adottarle e prendersene direttamente cura. Sempre nell'ambito dell'ottenimento di un migliore decoro urbano e della cura dell'immagine della città, insieme agli assessorati competenti, si penserà a un'ulteriore premialità per le attività commerciali e, in particolare, per quelle che devono rapportarsi con un aumentato afflusso di turisti e giovani. A tal proposito potrebbe essere istituito un sistema di incentivi in particolare per i locali che si rivelano più sensibili verso la cura di Ambiente e con raccolta differenziata messa in pratica con maggiore zelo, buona pratica che alla Comunità evita il ritrovamento giornaliero di rifiuti lungo le vie o in prossimità dei locali stessi. Fra gli impegni c'è anche l'attivazione di una rete per ampliare il controllo ambientale: consentirà di ridurre l'abbandono del sacchetto selvaggio. La vigilanza per la custodia al decoro del patrimonio comune sarà portata avanti e avrà come protagonisti i cittadini i quali, attraverso una segnalazione al numero verde o on line, potranno indicare i punti in cui sono abbandonati i rifiuti. L'idea è riuscire a costruire ancora meglio la cultura del rispetto dell'Ambiente negli iglesienti che, fin dall'entrata in vigore della rivoluzione costituita dal porta a porta, si sono dimostrati i primi collaboratori del Municipio. Ed essendo un aspetto importante della vita quotidiana di tutti gli abitanti, una buona raccolta differenziata non può non iniziare dai più piccoli e dai ragazzi che sono in formazione: sarà obiettivo dell'amministrazione avviare un programma in tal senso con operazioni che incentivino concorsi e premi. In questo intento verrà anche studiato un modo per venire incontro alle esigenze pratiche delle istituzioni scolastiche pure per quanto riguarda la necessità di corroborare il kit attualmente fornito per la raccolta.

## 6.5 LE BONIFICHE AMBIENTALI

L'IGEA, nata per gestire la realizzazione delle opere di messa in sicurezza degli impianti e di riassetto ambientale, secondo quanto previsto dall'articolo 9 della Legge 30 luglio 1990, n. 221, nelle aree interessate dalle attività minerarie delle società controllate dall'EMSA, non è stata mai messa nelle condizioni di operare con efficienza.

Sono milioni i metri cubi di bacini sterili e discariche su cui intervenire senza ritardo. Così come sono decine di migliaia di metri quadri le superfici interessate dai materiali contenente amianto nel Comune di Iglesias.

E' sufficiente ricordare i siti di Monteponi,, Monte Agruxau, S.Benedetto, Campo Pisano, S.Giovanni, Nebida, Masua. Per questa ragione è ormai indilazionabile l'inizio delle attività di ripristino, ad opera unicamente dell'IGEA, delle aree minerarie dismesse. Attraverso le bonifiche sarà possibile creare migliaia di posti di lavoro e dare una risposta immediata alle emergenze di Iglesias e del territorio, ed in primo luogo ai lavoratori della Rokwool, senza dimenticare le altre migliaia di disoccupati.

Le bonifiche ed il recupero del patrimonio immobiliare (proseguendo nell'azione di Riquilificazione a fini turistici delle aree minerarie dismesse e nelle aree di Archeologia Industriale iniziata nel 2000) unitamente ad un progetto di gestione delle aree e degli edifici, saranno insieme al Nuovo Piano Urbanistico Comunale le fondamenta su cui si dovrà appoggiare il Piano di Sviluppo Turistico.

Un Piano in cui il mare, il paesaggio, la cultura millenaria della Città (rappresentata dal Breve di Villa di Chiesa) e le miniere diventano essi stessi l'Itinerario, luogo di incontro tra culture, tradizioni e saperi, propri della storia delle diverse regioni del mediterraneo.

La Nuova Amministrazione dovrà dotarsi di strumenti e strategie per il monitoraggio del suo territorio, anche al fine di gestire gli scenari e gli impatti che il Nuovo Modello di Sviluppo avrà sullo stato di salute ambientale, umana, economica e sociale di Iglesias e dell'intero territorio. Ciò attraverso l'elaborazione di un modello concettuale finalizzato alla definizione dello stato ambientale all'interno del quale verranno ipotizzati i processi di contaminazione verificatisi.

E' chiaro che lo stesso modello consentirà di determinare automaticamente e costantemente, attraverso l'impiego di un sistema di indicatori, lo stato di inquinamento, attuale e futuro, dell'area oggetto di analisi.

Da anni si parla di piani di caratterizzazione e di bonifiche per i quali si sono spese ingenti quantità di soldi pubblici e, a tutt'oggi, non si vede nessuna traccia di interventi se non la messa in sicurezza di scavi e la chiusura di gallerie minerarie che, al contrario, andrebbero in certi casi, invece valorizzate. Sarà compito della nuova amministrazione instaurare immediatamente un confronto con la Regione e i suoi assessorati preposti, Ambiente e Industria, perché forniscano un cronoprogramma delle attività che la sua società in house (istituita proprio per la bonifica) esegua e rispetti, una volta per tutte, senza ulteriore stallo e procrastinazioni. Non è più ammissibile che dalla chiusura delle miniere ad oggi non si sia riusciti a mettere in atto una qualsiasi iniziativa finalizzata a restituire alla comunità il territorio bonificato e messo in sicurezza.

Così il Comune di Iglesias, attraverso assessorato e ufficio dedicato all'Ambiente, dovrà

inequivocabilmente occuparsi delle bonifiche e sarà compito dell'amministrazione e degli uffici vigilare sulla loro realizzazione. Quindi non più un ruolo di mero spettatore ma di vigilanza e controllo perché gli interventi siano fatti nel pieno rispetto della legge. Particolare attenzione sarà posta sul bando relativo la bonifica del Rio San Giorgio ora fermo al Tar e altrettanto impegno sarà posto nella gestione e valorizzazione della risorsa idrica attualmente in mano alla società Igea. L'intendimento dell'amministrazione è attivare un tavolo congiunto con gli enti preposti quali Abbanoa, Enas, ex Consorzio di Bonifica del Cixerri e Regione per l'emungimento controllato dell'acqua e per un programma del suo utilizzo soprattutto per la prevenzione della mancanza dell'acqua nei periodi di siccità. In questo modo si passerà dal pensare all'acqua non più come un problema ma come una risorsa che garantisca il fabbisogno della città e degli agricoltori in tempo di crisi. Anche in questo caso il Comune non sarà più un semplice spettatore ma avrà un ruolo di vigilanza e controllo su ogni iniziativa messa in campo.

## 6.6 I BENI MINERARI

Quella del Comune di Iglesias è l'area mineraria più rappresentativa della Sardegna: l'industria estrattiva ha lasciato testimonianze e segni indelebili della sua attività in ogni epoca. Da valorizzare da una parte c'è la storia geologica del territorio: costituisce un unicum insieme al suo incantevole territorio su cui si poggiano veri e propri monumenti naturali fra cui solo per citarne alcuni Grotta Santa Barbara o il faraglione di Pan di Zucchero. Dall'altra troviamo i resti degli impianti costruiti nel passato per l'estrazione delle risorse incastonate nella terra: ha usato un sapere che ha mosso i popoli, da tutto il mondo c'era chi veniva per osservare come, ad esempio a Monteponi, si sperimentavano soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Tutto questo ora può trasformarsi in un viaggio al quale si possono affiancare le testimonianze archeologiche delle fosse pisane, in cui il lavoro è normato nel quarto capitolo del Breve di Villa di chiesa, codice minerario fra i maggiori d'Europa e primo statuto comunale, per arrivare ai nostri giorni dove i periti e diplomati dell'Istituto Minerario esportano ancora il nostro "*saper fare*". Per recuperare questa conoscenza l'obiettivo è costruire un sistema che utilizzi i beni minerari come uno specchio della comunità di cui sono frutto e restituisca loro sia la storicità sia li faccia diventare di nuovo luoghi attivi della comunità stessa ma inseriti in contesto internazionale. Per arrivare a questo risultato il primo passo è avviare una operazione conoscitiva che si occupi della ricognizione precisa del patrimonio a disposizione e costruisca una mappa con informazioni su stato di conservazione, risorse spese e interventi messi già a disposizione del bene oltre che ne identifichi con chiarezza la proprietà. Il fatto che la maggior parte siano fisicamente collocati all'interno dei confini comunali di Iglesias ma appartengano alla società in house della Regione preposta alle bonifiche finora è stato il maggiore impedimento per la loro valorizzazione. Il passo successivo, quindi, sarà richiedere agli assessorati regionali le proprietà collocate nel Comune di Iglesias stabilendo un accordo in cui siano chiari ruoli e garantite risorse di tutti gli enti coinvolti a diverso titolo nella gestione di siti e monumenti di modo non ci sia aggravio per le casse comunali ma, al contrario, diventino finalmente una risorsa. Si lavorerà per dare loro un nuovo valore: oggi la maggior parte non è utilizzata e si trova in completo abbandono. Dopo la

ricognizione delle proprietà comunali, opere d'arte e strutture storiche, in funzione del loro stato e degli eventuali interventi di bonifica, coinvolgendo città e tecnici, si procederà a costruire insieme una nuova idea di "*master plan*" che consenta il recupero delle opere mantenendo la loro storia e le loro linee architettoniche anche attraverso l'utilizzo di fondi regionali, nazionali e europei. Per ogni struttura dovrà essere individuata una destinazione d'uso e funzione precisa di un itinerario storico-culturale. Tutto il complesso, a prescindere da quali saranno le azioni di recupero che prevedranno, come da norma, interventi a breve, medio e lungo termine, dovrà essere oggetto di un piano che lo renda agevolmente raggiungibile attraverso mezzi pubblici e sviluppi una mobilità sostenibile. Le attività così rivalorizzate dovranno essere gestite direttamente dal Comune mantenendo l'attuale status di proprietà pubblica ma non più sotto la gestione dell'IGEA. Parallelamente Iglesias dovrà riprendere il ruolo di guida che si è assunta promuovendo la nascita del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna e lavorare, insieme agli altri Comuni, Università, Regione e Province perché il Consorzio inizi a funzionare come indicato nell'idea originaria, cioè istituzione di promozione e valorizzazione del patrimonio a servizio degli enti locali. In particolare si chiederà l'immediato recupero dell'intero patrimonio edilizio legato a Monteponi e alle altre zone minerarie a partire dalle frazioni. Dovranno essere formulati programmi precisi e mirati su cui poi il Comune di Iglesias (eventualmente di concerto con il Parco) determinerà forme e utilizzo. Allo stato attuale il patrimonio immobiliare è di proprietà di Igea che, essendo esaurita la sua prerogativa di società mineraria, deve assicurare a sue spese e (in tempi celeri) la messa in sicurezza dei beni, la loro manutenzione ed, infine, cederli al Parco previo esplicita richiesta del Comune. Come per le bonifiche anche in questo caso sarà necessario avviare immediatamente un tavolo con la Regione dove sarà chiesto un cronoprogramma dettagliato degli interventi. Uno dei primi punti da affrontare sarà la cessione dei terreni ora in possesso di Igea situati all'interno del territorio comunale. L'intendimento della nuova amministrazione sarà chiedere immediatamente all'azionista unico della società che, tutti i terreni al netto delle messe in sicurezza e delle bonifiche, siano dati immediatamente al Comune al prezzo simbolico di un euro.

## 6.7 VALORIZZAZIONE DEI BENI, SERVIZIO COMUNALE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI MINERARI, COMUNICAZIONE

Identificate proprietà, ruoli degli enti e risorse da mettere a disposizione del bene si può pensare a studiare una formula per la gestione più opportuna di siti e monumenti minerari e naturali. Per ognuno sarà identificato un progetto di destinazione d'uso, anche aperto ai concorsi di idee. In questo senso sarà funzionale anche costruire una proposta di comunicazione efficace che, nell'immaginario collettivo, identifichi immediatamente quel simbolo col Comune di Iglesias e lo associ al suo territorio. Sarà necessario anche gestirne l'immagine a livello web e nei mezzi di comunicazione con una mappatura di quanto è già in rete con la determinazione di un canale ufficiale a loro dedicato. Altro passo sarà lavorare per promuovere gli spazi come ad esempio location cinematografiche o televisive, aziende e centri del settore. In questo senso si definirà anche il personale che possa essere messo a disposizione per la creazione di

un Servizio comunale che si occupi della valorizzazione dei beni minerari.

## 6.8 MONTEPONI

Il quartiere rappresenta uno dei punti nevralgici dell'attività mineraria e, dopo l'incendio di giugno 2017, la zona aspetta di essere rilanciata e riprendere quella notorietà che ne aveva fatto centro di sperimentazione delle tecnologie europee. Ci sono ancora strutture come la foresteria (in cui è da salvaguardare l'affresco di Aligi Sassu), l'impianto con luoghi fra cui galleria Villa marina (per la maggior parte del tempo chiusa), Pozzo Sella (sede dell'associazione omonima), il museo Scuola di miniera, Palazzo Bellavista, gli ex uffici e impianti della società mineraria (ora in balia dell'incuria), una struttura alberghiera non utilizzata ma anche abitazioni. Monteponi, per quanto nato come area extraurbana ormai è integrato nella città anche se necessita, come il resto delle periferie, di una revisione del piano dei trasporti pubblici funzionale alla sua futura destinazione d'uso. Ci sono azioni semplici da realizzare immediatamente: inserire, ad esempio, una cartellonistica che indirizzi il visitatore su quanto i suoi occhi hanno intorno. Ora è quasi del tutto assente. Questo sarebbe ulteriormente utile per lo sviluppo dei percorsi da sfruttare oltre quelli già attivi quali ad esempio il Cammino minerario di Santa Barbara che si potranno realizzare per la valorizzazione anche di altre strutture ormai abbandonate. quali ad esempio l'impianto Galletti, o di nuovo sviluppo quali percorsi di collegamento con le zone di Monte Agruxiau, Bindua e San Giovanni miniera. Contemporaneamente l'idea è lavorare per realizzare un luogo che approfondisca la vocazione di ricerca e sperimentazione che ha caratterizzato Monteponi fin dall'origine riprendendo lo sviluppo dei corsi universitari scientifici e umanistici e, che, nel contempo, rimetta a disposizione dei visitatori i siti minerari e attività ricettive. Saranno rinvigorite le strutture già presenti come l'albergo per il quale l'amministrazione svilupperà in tempi brevi un nuovo piano di utilizzo con un'ipotesi di gestione e un nuovo bando di assegnazione. Contestualmente si penserà a riattivare i resti del patrimonio minerario: dopo accurate operazioni di restauro e manutenzione dovrà di nuovo essere fruibile la Sala compressori che oggi versa in uno stato di un offensivo degrado. In accordo con l'attuale gestione sarà utilizzato il Pozzo Sella con tutte le strutture annesse. Di grande rilevanza per la valorizzazione è la zona del grande scavo di Cungiaus oggi chiuso ma già quasi completamente attrezzato per le visite. Senza dimenticare l'Archivio storico minerario per il quale l'amministrazione chiederà l'immediata acquisizione alla Regione e del suo fondo di documenti. La storia plurisecolare di Iglesias, a partire dal Breve, ha dato origine anche a una enorme produzione di carte che testimoniano l'attività mineraria. L'intenzione è riappropriarsene e metterla a disposizione della comunità acquisendo la proprietà delle diverse collezioni prodotte da enti come il Distretto minerario e disponendole in un luogo, nel cuore della città, che possa renderle fruibili al meglio. Sarà un nuovo propulsore di cultura aperto alla città oltre che alla comunità scientifica internazionale. In collaborazione con le istituzioni preposte alla tutela si programmeranno campagne di catalogazione e di ricerca con, a margine, l'organizzazione di eventi di interesse internazionale e animazione culturale.

## 6.9 MONTE AGRUXIAU, BINDUA E SAN GIOVANNI MINIERA

Rappresentano le porte della città sia in ingresso che in uscita. Le tre frazioni sono anche il punto di passaggio obbligato per chi proviene dal fluminese e non attraversa la città quando si dirige (o arriva) verso le mete del Sulcis o Cagliari. È necessario che vi sia quindi una speciale attenzione dell'amministrazione per valorizzarle. Sono caratterizzate dalla presenza di una varia tipologia di strutture minerarie che versano ormai in uno stato di degrado e incuria. Saranno assolutamente parte integrante del programma di valorizzazione del territorio comunale: in questo piano le frazioni rappresentano un punto importante per la presenza della grotta Santa Barbara, dell'impianto di San Giovanni miniera e del pozzo di Monte Agruxiau oltre alle altre strutture. La stessa Monte Agruxiau costituisce il principale snodo della strada che porta alla miniera di Monte scorra sino a Nebida offrendo quindi ai visitatori una alternativa al percorso normale Iglesias - Nebida. Particolare attenzione sulle scelte di sviluppo dovrà essere posta anche alle strutture a contorno dell'intero compendio minerario oggi ancora in possesso della Regione e più in particolare della società Igea. Saranno inserite nel patrimonio che il Comune richiederà all'ente e sarà valutata la formula più idonea per garantire risorse e destinazione d'uso.

## 6.10 SAN BENEDETTO

San Benedetto è fra le frazioni di Iglesias più caratteristiche ma deve essere riportata a un buon livello di vivibilità. L'obiettivo dovrà essere raggiunto, con la partecipazione degli abitanti, trovarne una destinazione d'uso che sia funzionale sia alla valorizzazione della sua posizione geografica di "porta del Marganai" che rispettosa dell'origine mineraria. Il rilancio della frazione non può non passare attraverso una nuova riprogettazione dei principali servizi, e le infrastrutture che ora sono fuori uso dovranno essere migliorate come i collegamenti con il resto del tessuto urbano comunale. San Benedetto rappresenta anche l'accesso verso Bueddu e Malacalzetta e il Fluminese, altre zone con una loro ben definita identità mineraria di cui si sta perdendo ormai la memoria storica. Come tutte le frazioni del Comune necessita di particolare attenzione anche per le problematiche legate alla manutenzione dei corsi d'acqua che l'attraversano. Per procedere agli interventi è necessaria una preliminare ricongiunzione che mappi proprietà, stato di conservazione e risorse a disposizione del patrimonio appartenente al Comune nella zona. Come per altre parti della città, si procederà poi ad aprire un tavolo per la cessione e collaborazione con gli enti di pertinenza come Provincia e Igea.

## 6.11 NEBIDA, MASUA, PORTU BANDA

Nebida, Masua e Portu banda sono luoghi in cui la natura si fonde con la tecnologia. Oltre la valorizzazione della meravigliosa costa e dell'ambiente, nel rispetto dei limiti del Sic, anche con operazioni semplici e immediate come la predisposizione e la posa di una cartellonistica appropriata che ne evidenzia le peculiarità. L'idea è definire al meglio la gestione di siti come Porto Flavia e del Museo (ormai in completo abbandono)

delle macchine da miniera anche in modo che siano collegati sia alla frazione che al resto del Comune. Ci sono poi da definire, una volta per tutte, situazioni come quelle di valorizzazione della Laveria La Marmora e Porto Flavia. Sono le opere frutto della sperimentazione tecnologica mineraria che hanno convinto e incantato anche l'Unesco e hanno convinto l'organizzazione a istituire e riconoscere il Parco geominerario come primo del suo circolo mondiale di geoparchi. Ora entrambe sono in stallo: la laveria La Marmora, dopo due cedimenti della struttura, aspetta da più di un anno di essere consolidata: il gruppo di istituzioni (fra cui il Comune) che a dicembre 2016 si era accordato per un progetto che idealmente avrebbe dovuto portarne a una identificazione di destinazione d'uso e al conseguente restauro non è andato oltre la messa in sicurezza: nonostante le risorse siano già state individuate. Per Porto Flavia la visita da tre anni è dimezzata e priva della sua parte più caratterizzante per via di uno scalino da ripristinare. In quest'ottica è necessario, come per il resto dei beni minerari, che il Comune di Iglesias ne riscatti la proprietà ma attraverso un preciso accordo che stabilisca con chiarezza ruoli, competenze e risorse con Regione e Parco geominerario senza che diventi un peso per la comunità ma finalmente una risorsa salvaguardata da cui si possa produrre economia. Base di partenza degli investimenti potranno essere i ricavati dei biglietti dei siti stessi. Allo stesso modo è intenzione dell'amministrazione chiedere immediatamente alla Regione tutti terreni e strutture ora in possesso ad Igea al netto delle messe in sicurezza e bonifiche o da assoggettare a caratterizzazione ambientale, per i quali sarà come già accennato in altri punti del programma chiesto un dettagliato cronoprogramma delle attività ormai non più rinviabili. Una parte sarà acquisita direttamente dall'amministrazione comunale nel suo patrimonio e parte saranno oggetto di progetti per la valorizzazione del territorio. Il rilancio della frazione passa anche da un suo rilancio in termini di immagine e di valorizzazione anche delle zone dei grandi scavi a monte della frazione. Nella stessa ottica si chiederà che siano definiti una volta per tutte i termini dell'utilizzo dei percorsi minerari attualmente chiusi. Anche in questo caso dovrà essere ben definito il progetto sui beni minerari che deve vedere come protagonista nella loro fruizione il Comune. Non sono da trascurare nemmeno le zone degli altri accessi al mare come, ad esempio, Portu Banda. L'intento dell'amministrazione è verificare la condizione delle aree e, dove necessario, chiederne immediatamente lo svincolo dopo averne accertato la fruibilità. Non è infatti infrequente che presentino criticità per i rischi di franosità legata alla natura dei luoghi.

## 6.12 MINERARIO, MUSEO, SCUOLA

Iglesias dal 1871 è stata individuata come cuore di formazione, ricerca e sperimentazione in quello che oggi è il suo tempio, la Scuola Mineraria. L'idea è mantenerne la vivacità e, in armonia con l'istituzione scolastica, rendere funzionale la sede storica e definirne un modello d'uso che riprenda anche la formula originaria del laboratorio che vedeva il museo mineralogico integrato all'attività: insieme al sottostante Museo dell'arte mineraria ora potrebbe essere parte di un nuovo percorso che crei nella scuola il cuore del cammino minerario che anticipi quello fisico che si può percorrere nel territorio. In questo senso per la sua valorizzazione si potrebbero avviare sia percorsi con gli stessi studenti dell'istituto e delle altre scuole della città, che li rendano parte attiva della

storia della loro stessa comunità utilizzando formule come l'alternanza scuola lavoro che altre proposte di ricerca progettuale. La scuola trova nel museo mineralogico uno dei punti di forza appena rinnovato: emerge però un completo scollamento tra ciò che è presente e ciò che dovrebbe rappresentare; il visitatore che entra nel museo ammira una bella collezione mineraria ma non trova nessun riferimento a quello che i minerali hanno rappresentato per il territorio e per la stessa Isola. L'amministrazione intende trasformare questa esposizione permanente in un museo di eccellenza che racchiuda in sé tutta la storia mineraria e geologica della Sardegna; in questo contesto oltre la raccolta mineralogica propria della scuola si avvierà una collaborazione con il rettorato dell'Università di Cagliari per ottenere in uso gratuito parte della sua collezione mineralogica e geologica. In riferimento invece a ciò che la Scuola mineraria ha sempre rappresentato per la città di Iglesias cardine degli obiettivi della valorizzazione sarà mantenere sempre garantito uno spazio del plesso dedicato alle esigenze didattiche con la permanenza dei corsi di studi. L'idea è non snaturare ciò che ha portato alla creazione della Scuola mineraria, centro di formazione direttamente nel cuore della città e proseguirla anche potenziandone gli aspetti che si sono sviluppati con la sua evoluzione successiva. Sarà un museo di eccellenza vivo punto di partenza per l'istruzione delle nuove generazioni.

### 6.13 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La sostenibilità ambientale deve assolutamente partire dalla sensibilizzazione dei cittadini in primis garantendo loro da parte dell'amministrazione i servizi idonei. Iglesias, sul modello di altre città, dal 23 aprile 2016 ha approvato un protocollo che impegna la comunità a ridurre al minimo i rifiuti non riciclabili entro il 2020. L'obiettivo è ancora lontano ed i tempi si stanno velocemente riducendo. E' importante a questo punto adottare un cambio di passo per cercare di portare a casa il risultato prima della scadenza. La partita si gioca sul campo delle sanzioni e delle premialità che le casse comunali e quindi i cittadini potrebbero ottenere con un sempre maggiore livello di raccolta differenziata. A questo è necessario aggiungere una inversione in tema di risparmio energetico che preveda la sostituzione graduale di tutto ciò che determina dei consumi eccessivi con nuovi dispositivi e strutture ecosostenibili.

### 6.14 PAI (PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO)

Negli ultimi anni si è timidamente cominciato a parlare di pianificazione territoriale partendo come al solito da una discussione sul PUC, il Piano Urbanistico Comunale. Tale discussione, come sempre purtroppo, predilige spesso le questioni di quante e quali sono le zone di espansione, le zone verdi e simili. Di contro però non si parla mai di pianificazione territoriale riferita al rischio alluvioni e al rischio frana. Le recenti piogge hanno messo di nuovo in evidenza i punti critici oltre quelli già esistenti e ne hanno evidenziato di nuovi. Finora, complice anche il fatto di una scarsa conoscenza della materia, si è sempre rimandato il problema. Oggi Iglesias ha la possibilità di disegnare il proprio futuro territoriale e urbanistico, partendo dalla prevenzione che costituisce la base di una buona pianificazione. La ragione di redigere il PAI sta nel pianificare

lo sviluppo del territorio e dell'espansione futura della città, tenendo presente quali siano le criticità che in esso si verificano in caso di forti piogge e/o di fenomeni franosi. Il territorio di Iglesias, come tutte le aree vaste include al suo interno zone con rilievi, e pertanto, non è esente da fenomeno franosi che si innescano o naturalmente o a volte per altre cause. Si aggiungono alle precedenti, le zone come Acquaresi, Monteponi, San Giovanni Miniera, Nebida o Masua per citarne alcuni, che presentano problemi legati alle coltivazioni minerarie e alla risalita della falda acquifera. Ulteriori criticità si rilevano ad esempio, nell'area compresa tra Villamassargia e Iglesias nella quale i cedimenti dei terreni sono legati al fenomeno geologico chiamato sinkhole. Per questa zona l'amministrazione di concerto con gli uffici regionali competenti intende elaborare un piano che consenta di reperire le risorse per il ridimensionamento dell'area a rischio. In particolare oggi chi vuole investire in quello spazio è costretto a spendere cifre consistenti in studi geologici, questione che, spesso, causa l'abbandono dell'iniziativa. I problemi legati ai fenomeni di franosità sommati a quelli idraulici, dovuti a canali tombati e canali aperti non mantenuti, impongono a qualsiasi amministrazione un grado di attenzione maggiore rispetto alla semplice redazione del PUC e questo anche per il fatto che il PAI è un obbligo di legge. Proprio dal PAI e dalla sua predisposizione si deve quindi partire per pianificare in modo serio il prossimo sviluppo della città. Iglesias oggi può veramente cogliere l'occasione di progettare il suo futuro nel pieno rispetto delle norme avendo come obiettivo principale in primis la salvaguardia dei cittadini. Una buona pianificazione consente anche all'amministrazione un notevole risparmio di risorse umane ed economiche negli interventi di manutenzione straordinari. Inoltre è possibile sapere quali problematiche affrontare e, quindi, quantificare spese e mezzi in maniera mirata sino alla quasi totale soluzione del problema. Spesso accade che le macchine di amministrazione e Protezione civile siano chiamate ad intervenire per risolvere difficoltà che potrebbero essere ridotte a semplice monitoraggio con un'adeguata pianificazione. L'idea è organizzare una regolare pulizia dei canali spesso completamente abbandonati e pieni talvolta di rifiuti e organizzare la pianificazione di controlli periodici e preventivi anche a ridosso delle giornate di allerta meteo.

## 6.15 LA RISORSA IDRICA

L'acqua deve restare nelle mani pubbliche. Il fabbisogno idrico è legato ai 3 comparti classici: civile, irriguo e industriale. Il fabbisogno civile è dovuto alle richieste della popolazione residente ed a quella turistica ed è evidente che l'entità di quest'ultima sarà legata al nuovo modello di sviluppo turistico della Città. Così come si dovrà tener conto delle prospettive di sviluppo che si vogliono offrire al comparto agro-zootecnico. Il Comune è socio della Società Abbanoa S.p.a. che rappresenta un patrimonio da utilizzare per migliorare i servizi al cittadino e ai settori produttivi. In quest'ultima direzione dovrà aprirsi un dialogo costante, ovviamente, con il nuovo Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale.

## 7. CONCLUSIONI

*L'incontro con i cittadini, associazioni e comitati ha fatto nascere idee e impegni precisi. Ti chiedo di prestarmi la Tua fiducia perché so che è un bene prezioso ed io mi impegnerò nel trattarla nel migliore dei modi!*

LA CANDIDATA SINDACO



